



Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Illustrissimo Sen. Prof. Mario Monti

p.c.

Al Presidente della Regione Emilia-Romagna

Al Presidente di ANCI Nazionale

Al Presidente di Legautonomie Nazionale

p.c.

Ai Sindaci dei Comuni dell'Emilia Romagna

Bologna 08/02/2012
Prot. 15

Oggetto: Bilanci di previsione 2012

L'assenza dei provvedimenti di quantificazione e di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio, la mancata determinazione dell'obiettivo del Patto di stabilità, correlato all'individuazione dei comuni virtuosi, la mancata condivisione dei criteri di stima affidabili del gettito dell'imposta municipale propria (IMU) e della relativa quantificazione da parte del singolo comune, rendono impossibile costruire progetti di bilanci di previsione che rispettino il fondamentale principio dell'attendibilità e veridicità

Il Governo non può chiedere enormi sacrifici ai comuni e contemporaneamente non permettere loro di gestire, nel rispetto delle quattro manovre susseguites nel corso del 2011 (DL 98/2011, DL 138/2011, LS 2012-2014, DL 201/2011), i propri servizi.

È evidente che l'incertezza sulle risorse finanziarie disponibili rende difficile non solo l'attività di programmazione ma anche l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Costringere i comuni, per molti mesi, all'esercizio provvisorio vuol dire limitare enormemente la gestione della macchina comunale, non consentire di far fronte alle crescenti esigenze che la crisi economica e quelle delle famiglie manifestano, impedendo inoltre qualsiasi forma di investimento che potrebbero dare ossigeno all'economia.

Questa situazione è ancor più inaccettabile se riferita alla previsione normativa che impone di compensare le differenze di gettito tra IMU e ICI mediante una variazione del fondo sperimentale di riequilibrio. La riduzione avverrà, però, sulla base dei gettiti stimati



dal Ministero dell'economia e delle finanze (art. 13, comma 17 del DL 201/2011), stime che al momento non sono ancora state rese disponibili.

La preoccupazione si trasforma in un vero e proprio allarme se si guardano le cifre diffuse in via ufficiosa.

Nella nostra Regione è stato stimato, con diversi criteri, una gettito ICI di 817 milioni, mentre il gettito da conto consuntivo 2009, comprensivo del gettito da recupero Ici, è pari a 944 milioni. Se si guardano i singoli comuni, in nessun caso si trova una corrispondenza logica, in quanto per alcuni il gettito stimato è più basso del gettito da certificato, e per altri accade l'opposto.

Il maggior gettito IMU stimato, rispetto al gettito "Ici stimato", è pari a 309 milioni; il maggior gettito IMU stimato, rispetto al gettito Ici da conto consuntivo 2009, è pari a 182 milioni. La differenza tra i due criteri è quindi di 127 milioni.

È dunque indispensabile che il Governo, in sede di Conferenza unificata, definisca rapidamente un'intesa con il comparto delle Autonomie locali sulle modalità di riparto del Fondo di riequilibrio e sui criteri di stima affidabili del gettito IMU, stima che, a nostro avviso, non può prescindere dai dati reali certificati dagli Enti.

In assenza di un'intesa sui punti suddetti risulterà impossibile arrivare all'approvazione dei Bilanci 2012, con ripercussioni negative per le famiglie e le imprese del nostro Paese.

Confidando in un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti

Daniele Manca
Presidente ANCI E-R

Enrico Campedelli
Presidente Legautonomie E-R

Giovanni Battista Pasini
Presidente UNCEM E-R